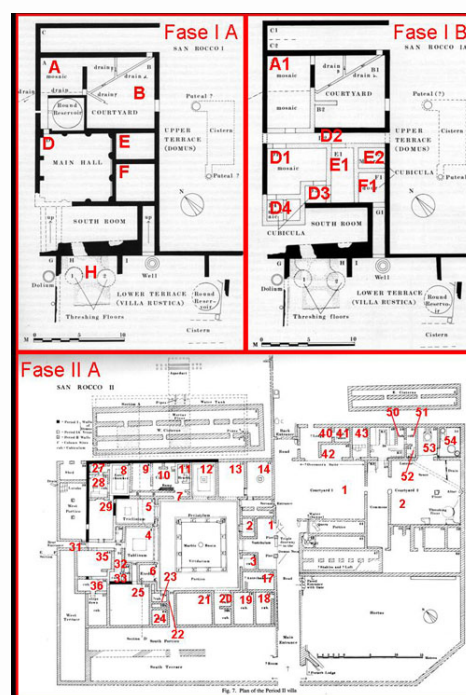


VILLA S. ROCCO, VANO 29, TESSELLATO A CANESTRO – S. ROCCO – FRANCOLISE (CE)



EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

In località S. Rocco (1), alle pendici della collina di monte Telefono, si trovano le strutture pertinenti ad una villa, venuta alla luce nel 1938 e scavata sistematicamente solo fra il 1962-1966 sotto la guida di M. A. Cotton. Della villa, che si trova ai margini dell'ager Falernus, sono state individuate due grandi fasi costruttive: la fase I (100/90-30 a.C.) e la fase II (30 a.C./metà del II secolo d.C.) suddivise, a loro volta, in due sottofasi (fase I A: 100/90 a.C.-50 a.C.; fase I B: 50 a.C.-30 a.C.; fase 2 A: 30 a.C.-metà del I secolo d.C.; fase 2 B: metà del I secolo d.C.-metà del II secolo d.C.). Durante la fase I A (100/90 a.C.-50 a.C.) la villa, caratterizzata da ambienti con murature in opera incerta, si disponeva su due terrazze: sulla terrazza superiore era ubicata la pars urbana, mentre su quella inferiore la pars rustica. L'edificio, di pianta rettangolare, aveva gli ambienti (A, D, E, F) disposti ad "L" attorno ad un cortile chiuso (B) con pavimentazione in cementizio. L'ambiente A, con pavimentazione musiva, e l'ambiente D erano probabilmente dei vani di rappresentanza, mentre gli ambienti E ed F erano forse dei cubicoli. Sul terrazzo superiore, posto ad est, si trovava una cisterna, mentre in quello inferiore gli ambienti produttivi, fra cui il vano H con pavimentazione in cementizio. Con la fase I B (50 a.C.-30 a.C.) il vano A viene allargato mentre i vani D, E, ed F vengono suddivisi in ambienti minori (D1, D2, D3, D4, E1, E2, F1). In età augustea, corrispondente al momento iniziale della fase II A (30 a.C.-metà del I secolo d.C.) avviene una radicale ristrutturazione della villa attraverso l'obliterazione delle precedenti strutture e la realizzazione di nuovi ambienti con murature sempre in opera incerta e pavimenti finemente decorati. La pars urbana, costituita da 26 ambienti, ruota attorno ad un peristilio ionico munito di pavimentazione in tessellato, al quale si poteva accedere attraverso un vestibolo a "T" (1). Attorno al peristilio si disponeva una serie di ambienti con funzioni di rappresentanza e di servizio, della quale facevano parte i cubicoli 2, 3, 18, 19, 20, 23, 24, il triclinio 5, il tablinio 4 e l'esonesta 6. A nord, un corridoio (7) permetteva di raggiungere gli ambienti di servizio, fra cui la cucina (10), con pavimento in opera spicata. Facevano parte della pars urbana anche gli ambienti 12, 13, 14, ubicati a nord del peristilio, e gli ambienti dal 17 al 26, con funzione di soggiorno e muniti di pavimentazioni musive. La pars rustica occupava una terrazza di circa mq 850 ad est di quella urbana ed era separata da questa attraverso una strada. A nord del cortile 1 si apriva una serie di ambienti (40-43) con pavimentazione in bipedali, interpretati come stanze d'abitazione del vilicus e della sua famiglia. Attorno alla metà del I secolo d.C., corrispondente al momento iniziale della fase II B (metà del I secolo d.C.-metà del II secolo d.C.), vengono aggiunte tre nuove strutture caratterizzate da murature con paramento in opera reticolata con ricorsi in laterizio: un impianto termale nella pars urbana, una filigna ed un "oletum" nella pars rustica. L'impianto termale, con frigidario (8), calidario e laconico, viene realizzato attraverso l'unione dei vani 7, 8, 9, 27 e 28. La filigna era ubicata presso l'angolo nord-occidentale del cortile 2 (vani 48, 49, 50, 38), mentre l'impianto per la produzione dell'olio presso l'angolo nord-orientale dello stesso cortile (vani 53, 54). La villa, che continua ad essere utilizzata sino al II secolo d. C., vede, a partire dall'età antonina, un periodo di declino. (La planimetria è una rielaborazione da Cotton, Métraux 1985, p. 39, fig. 7. La pianta della località dell'edificio è tratta da Cotton, Métraux 1985, p. 2, fig. 2.).



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (4° q) al secolo I a.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

AMBIENTE DI RAPPRESENTANZA

L'ambiente 29, corrispondente al vano A e A1 delle fasi I A ed I B, si trova alle spalle del triclinio (5) ed è raggiungibile dal tablinio (4) attraverso il corridoio (31). Il vano, che data il suo primo impianto alla fase I A (100/90-50 a.C.), è frutto di progressive modifiche ed ampliamenti. Fase I A (100/90-50 a.C.): l'ambiente misura m 4.20 x 4.65 ed è munito di un pavimento con tessere a canestro ed inserti litici. Fase I B (50-30 a.C. circa.): il vano viene ampliato verso sud sino ad assumere le dimensioni di m 7.90 x 4.65. Il pavimento della prima fase viene mantenuto ed integrato con un rivestimento analogo con inserti su tessellato. Fase II A (30 a.C.-50 d.C.): la parete nord viene abbattuta e sostituita da un muro munito di una nicchia. In quest'occasione viene rifatto il bordo settentrionale del pavimento in tessellato bianco. Sul muro nord viene aperto un passaggio con

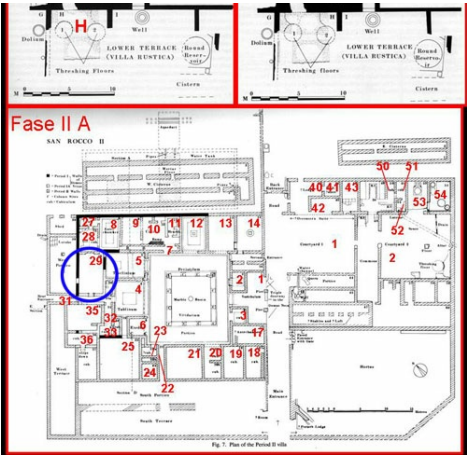


soglia a mosaico, tamponato e poi sostituito da una nuova apertura sul lato est. I muri dell'ambiente presentano un paramento in opera incerta. Sebbene la decorazione parietale non si conservi, rimane ancora la pavimentazione in tessellato a canestro. (La planimetria è una rielaborazione da Cotton, Métraux 1985, p. 39, fig. 7).

LUNGHEZZA: 7.90 m – LARGHEZZA: 4.65 m

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (4° q) al secolo I a.C. (4° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici



Villa S. Rocco, vano 29, tessellato a canestro

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: 1962 – 66 – ENTE RESPONSABILE: British School at Rome

Tessellato (a) a fondo bianco caratterizzato da un campo con tessere rettangolari "a canestro" ed inserti litici e marmorei policromi. Il bordo è costituito da una fascia, ampia circa cm 40, in tessellato bianco "a canestro". In corrispondenza del settore meridionale dell'ambiente, in seguito all'ampliamento del vano durante la fase I B (50 a.C.-30 a.C. circa), il pavimento viene integrato con un tessellato bianco, con tessere di forma quadrangolare, decorato da inserti litici e marmorei policromi. Durante la fase II A (30 a.C.-50 d.C. circa), viene realizzata una soglia musiva (b) in corrispondenza del passaggio fra il vano 29 ed il vano 8, a nord, in tessere bianche e nere. Sempre durante la fase II A (30 a.C.-50 d.C. circa), in occasione del rifacimento del muro settentrionale del vano, viene inserita una risarcitura in tessere bianche ad ordito dritto.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (1° q) al secolo I a.C. (2° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE

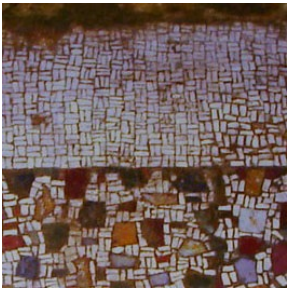
TIPO DI PREPARAZIONE: Preparazione tessellato a canestro, fase I A: nucleo spesso circa cm 3, costituito da malta grigiastra e sabbia con rapporto 4:1. Preparazione tessellato, fase I B: il primo strato, spesso cm 3.5, è costituito da inclusi calcarei e calce. Il secondo strato, spesso cm 2, presenta inclusi calcarei, mentre il terzo contiene malta e calcare in rapporto 4:1. Lo strato superiore è in calcare e polvere di marmo.

Unità decorative

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa
CROMIA: policromo

Pavimento in tessellato costituito da un bordo, ampio circa cm 40, con tessere bianche disposte a canestro. Il campo è costituito da un tessellato bianco a canestro con inserti litici e marmorei policromi. Gli inserti di grandi dimensioni (sino a cm 1 x 6.5) sono in calcare giallo, rosso, nero, verde ed in marmo bianco e color "crema". Gli inserti di piccole dimensioni (fino a cm 2.5 x 1.5) sono in calcare policromo e terracotta. Lungo il lato meridionale del vano, in occasione dell'ampliamento del vano durante la fase I B, il campo viene integrato con un tessellato con tessere bianche di forma quadrangolare, decorato da inserti misti policromi. Il bordo settentrionale del pavimento, realizzato in occasione del rifacimento del muro nella fase II A, è in tessellato bianco con tessere ad ordito dritto.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato a tessere oblunghe (cd. a stuoia))

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 104c – tessellato di tessere rettangolari monocrome a canestro		
DM 105a – tessellato monocromo, a ordito di filari paralleli		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato a tessere oblunghe (cd. a stuoia) con inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 104d – tessellato di tessere oblunghe (a stuoia) con inserti		
DM 109b – punteggiato irregolare di inserti litici e tessere musive		

REFERENZA FOTOGRAFICA: immagine da Cascella 2007, p. 39, fig. 10.

PARTE DELL'AMBIENTE: soglia

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: bicromo

Tessellato bicromo decorato da un punteggiato irregolare di tessere in colori contrastanti.



BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

LUNGHEZZA: 0.82 m – LARGHEZZA: 0.76 m

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 109c – punteggiato irregolare in colori contrastanti		

REFERENZA FOTOGRAFICA: foto di S. Succi.

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: pavimento – CONSERVATO IN: area archeologica (Villa romana in località San Rocco)

RESTAURI ANTICHI: In corrispondenza del settore meridionale dell'ambiente, in seguito all'ampliamento del vano durante la fase I B (50 a.C.-30 a.C.), il pavimento viene integrato con un tessellato a fondo bianco, con tessere quadrangolari, decorato da inserti misti policromi. Lungo il lato settentrionale del vano, in occasione del rifacimento del muro nella fase II A (30 a.C.-50 d.C. circa), il pavimento viene integrato con un tessellato bianco ad ordito di filari dritti.

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà Stato

Villa romana in località San Rocco (Riferimento: Ufficio Scavi di Sessa Aurunca (Piazza Castello).) via di San Rocco – Francolise (CE)

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

CASCELLA, S. 2007, *Apparati decorativi*, in *Francolise. La villa romana di S. Rocco*, Sparanise, pp. 37 – 39, figg. 9-11.

COTTON, A. M./ MÉTRAUX, G.P.R 1985, in *The San Rocco Villa at Francolise*, London-New York, pp. 85-87, pl. IV, a-c.

MÉTRAUX, G. P. R. 1985, *Mosaics of the villa San Rocco, Francolise: aspects of stile and technique*, in *Bulletin de l'Association Internationale pour l'Etude de la Mosaique Antique (A.I.E.M.A). Articles at Comptes Rendus*, Paris, pp.139-149, figg. 2-3.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Succi, Silvia, Villa S. Rocco, vano 29, tessellato a canestro, in TESS – scheda 8880 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8880>), 2010

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8880>